

Volley donne
Coppa Italia
Al via
la Final Four

MODENA La pallavolo femminile si è data appuntamento a Modena. E la città emiliana ha risposto alla grande quasi a fare da contappeso a Bologna città del basket. Mercoledì sera nei quarti di finale di pallavolo maschile la Daytona ha battuto per 3-0 i macedoni della Tally e oggi pomeriggio (ore 17) inizia la Final Four di Coppa Italia di volley femminile. Un'ultima partita di schiacciata insomma una città che respira e va avanti di pari passo con le due squadre di pallavolo proprio come succede a Bologna. Qui il calcio non ha molti estimatori dicono i dirigenti dell'Anthesis. E non senza ragione. Nel panorama del volley femminile ci sono soltanto due città capaci di riempire il PalaSport. Maltra e Modena. Dipende dall'occasione che si presenta di fronte. E quella di oggi è di quelle giuste. Perché al PalaSport di Via Divisione Acqui si sono date appuntamento Fineres Roma Teodora Ravenna Lette Rugbyda Maltra e naturalmente Anthesis Modena. Sarà una domenica di pallavolo d'élite spiega Michele Uva direttore generale della formazione lucana - qui si gioca un pezzo di superiorità soprattutto psicologica. Perché chi vince potrebbe essere avvantaggiato nella parte finale del campionato quella in cui in ballo c'è lo scudetto. Già psicologica di mezzogiorno ora da disputare. Il programma: Semifinali ore 17 Lette Rugbyda Lera Teodora Ravenna ore 20.15 Anthesis Modena Lucina Roma.

TENNIS. Da oggi a Palermo l'Italia affronta gli Usa per i quarti di finale di Coppa Davis

Chissà, forse è stato il posto a farci sentire con la testa fra le nuvole. Castel Utveglio, sul monte Pellegrino, sede della presentazione di Italia-Statii Uniti, quarto di finale della Davis. Così a strapiombo su Palermo da deformare tutto, e trasformare palazzi e vie in una sorta di presepe anomalo. Oppure è proprio il tennis ormai diventato fiction a stravolgere, di tanto in tanto, la realtà delle cose. Ascolti Sampiras e Agassi in conferenza stampa e non ti pare vero. Tom Gulikson, il capitano, dice che si sono allenati da pazzi per questo match con l'Italia, e invece per due giorni al circolo della Favorita li hanno visti solo per uno spot pubblicitario. E Agassi riesce perfino a far finta di cadere da quelle nuvole su cui ci ha trasportato, per dire quasi scandalizzato, via... perché mai dovrebbe mettergli soggezione? - Se c'è gente che vive qui senza guardia del corpo - dice, - vuol dire che ci si può vivere. Certo, ci mancherebbe. Ma allora perché trascorre la giornata chiusa nella sua stanza d'albergo, con 5 body guard alla porta e - 100 poliziotti 100 - che bivaccano nella hall? Sono gli italiani a vendere meglio il match che da oggi mette di fronte subito Gaudenzi e Agassi (ore 11.00). Dice Panatta: «Firmare per una sconfitta onorevole? Nica siamo matti... Noi proviamo a vincere, poi si vedrà. Loro sono favoriti, è logico, ma noi non abbiamo niente da perdere». E poi, con un sorriso di circostanza - Non mi dispiacerebbe essere 1-1 dopo i primi singolari... - Si va contro logica, ma è meglio così. In fondo, su otto incontri, l'Italia ne ha strappati due agli Stati Uniti, seppure in tempi lontani (1960-1961). C'è di più. Ora che sono uno al fianco dell'altro, per motivi di Coppa, e sono anche uno vicino all'altro, per motivi di classifica, Pete Sampiras e Andre Agassi sono più che mai uno contro l'altro. E anche uno differente dall'altro. Sampiras silenzioso, Agassi munito di uno scilinguagnolo da suocera incavolata. Vale la pena conoscerli meglio. Proviamoci attraverso le loro frasi più famose.



Andrea Gaudenzi

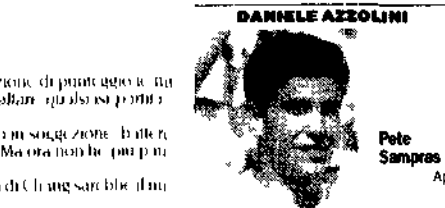
match point

Attenti a quei due...

CLAUDIO PISTOLESI
È stato molto bello da parte di Adriano Panatta attribuire il 30-35 per cento di probabilità di vittoria a Gaudenzi e Furlan. Perché fino a pochi anni fa lo stesso Panatta verso i due (soprattutto Gaudenzi) meno lusinghieri. Gli fa onore, quindi aver cambiato idea in maniera così decisa e così facile al tennis italiano. Che facciano per lo sport maligno che sostengono che Panatta saltava sempre sul carro del giocatore (o giocatori) che sono più in voga in quel periodo. Queste le direttive tecniche che secondo me il capitano darà ai nostri singolaristi per contrastare i due «mostri sacri» Sampiras e Agassi. La prima mossa importante, spiccherà agli addetti ai lavori, dovranno allargare abbondantemente le distanze sul campo di terra rossa, per renderlo più lento. Una regola da seguire in tutti gli incontri sarà di puntare, possibilmente lo scontro sul piano della resistenza fisica e cercare di far durare molto gli scambi. In particolare, contro Sampiras bisognerà farlo correre, semplificare il gioco, tenendo per quanto possibile l'iniziativa e giocare molto palla incrociata. Se il campo sarà lento a dovere, piazzandosi sulla sposta anche tre metri dietro la linea di fondo, si dovrebbe esorcizzare lo spauracchio del servizio bomba di Pistol Pete. Un po' diverso il discorso per Agassi. Spostandolo troppo si rischia di ricavarne al «kid» di Las Vegas la possibilità di aprirsi comodamente il campo con le sue micidiali angolazioni. La direttiva da tenere bene in mente, perciò, sarà di spezzare il ritmo non appena Agassi prenderà una qualche iniziativa. Semi pallonetti molto carichi di top spin che passeranno un quattro o cinque metri sopra la rete o palli che si alzeranno non più di un palmo da terra sono due buone soluzioni per mandare in tilt il popolare «flipper» Agassi. Ricordo il mio amico Franko Davin, giocatore argentino con classifica peggiore sia di Gaudenzi sia di Furlan, che con questo gioco di grande intelligenza ma di difficilissima applicazione mise in crisi Agassi e lo sconfisse in due set non molto tempo fa. Oltre a queste idee spero che Panatta ne abbia altre, anche di più valide, che ci facciano almeno sperare nel supermiracolo di vincere.

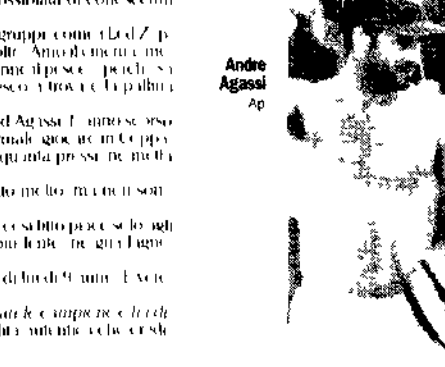
Le parole di Pete e Andre

Sul suo gioco. «So bene che in qualunque situazione di punti giocati in vantaggio o in svantaggio il mio gioco si adatterà al meglio possibile. Quando ho una palla in mano cerco di giocare in modo offensivo, ma se il mio avversario mi costringe a difendere, questo stato d'animo si rivelerà più difficile. Ma ora non ho più paura di nessuno».
Il padre su Pete. «Se mio figlio avesse i talenti di Clint Eastwood, il mio unico problema sarebbe di trovarlo un padre per i prossimi quarant'anni».
Pete sui suoi maestri: Ivan Lendl. «È un mio grande amico. Non credo di averlo mai visto così duro. Non è un grandissimo talento, ma è un vero e proprio maestro. Mi ha fatto lavare il cervello, per come si dice».
John McEnroe. «Un pro squalore, e anche un pro. È un geniale scienziato».
Sulle sue vittorie. «Ma non ne posso più fare a meno. Mi dà una grande vittoria agli US Open del 1991, e vinco il trofeo più presto ed è il più importante trofeo. È un gioco costruttivo. C'ho messo un anno per prendermi il trofeo».
Sul pubblico. «È bello andare in giro e vedere la gente che ti conosce e ti guarda. E vedere i tuoi fans. Ma non ne posso più. Come una rockstar. I fans non possono uscire in due ore. Io mi sforzo di andare in giro al più presto, ma in altri luoghi per dare a tutti la possibilità di conoscermi un po' meglio».
Sugli hobby. «Ascolto musica e soprattutto ascolto gruppi come i Led Zepelin e anche i Clash. Sono un tranquillo. Amo anche un po' di calcio. Mi piace il calcio. Mangio di tutto, tranne il pesce, perché è un po' troppo di pesce. Gioco a golf, ma spesso non vado a trovarlo. La pallina che ho, è di questo tipo, e mi piace molto».
Sulla Davis. «Quest'anno è il mio anno. L'anno di Agassi. L'anno scorso ho corso su un campo di terra rossa. E questo anno ho corso su un campo di terra rossa. E questo anno ho corso su un campo di terra rossa».
Sui soldi. «Se ne occupano i miei. Il guadagno del mio match non sono mai stato in grado di gestire».
Sul tennis di oggi. «Se c'è un po' di denaro, il tennis è un gioco molto più facile. Bisogna dare il denaro al giocatore più forte. E questo è quello che si vede. E questo è quello che si vede».
Sulla sua donna, Delaney Mulcahy. «È una ragazza di 19 anni. È una ragazza molto simpatica. È una ragazza molto simpatica. È una ragazza molto simpatica».
Su Agassi. «Se non mi piace il suo modo di giocare, è un modo di giocare che non mi piace. È un modo di giocare che non mi piace. È un modo di giocare che non mi piace».



Pete Sampras

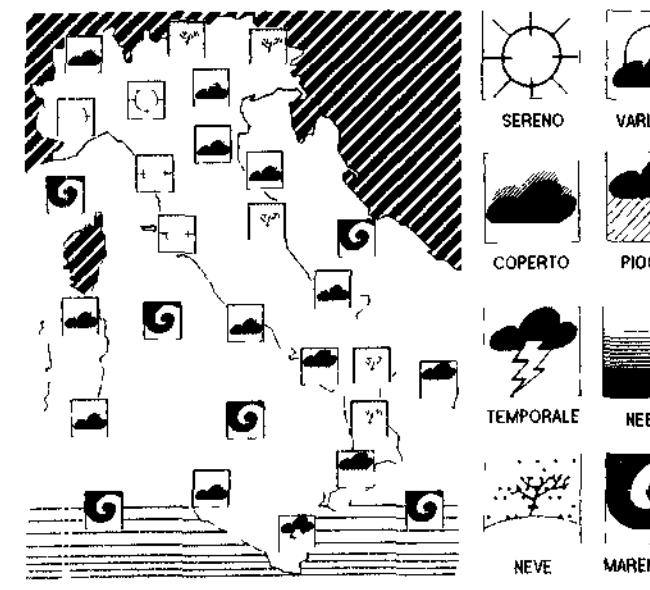
DANIELE AZZOLINI
Sul suo gioco. «La cosa più difficile per me è mantenere la concentrazione. Forse perché i miei colpi vanno più in fretta del mio pensiero».
«Gilbert mi ha insegnato a non accontentarmi di un punto e un gioco troppo segreto del mio ritorno al alto livello». Sono diventato più riflessivo, spero meno, se posso vincere senza dannarmi l'anima, oggi lo faccio volentieri».
Sugli avversari. «Ora sento il bisogno di misurarmi di continuo con i più forti. Prima no».
Il padre su Andre. «Ho deciso che sarebbe diventato un tennisista ancora prima che nascesse. E i rapporti tra Andre e il padre non sono molto buoni. Ma proprio a Ken Biscavini, Agassi ha dedicato la vittoria al giorno dopo l'operazione al cuore aperto».
Andre sui suoi maestri: Nick Bollettieri. «Un volta giocavo per lui per farlo contento. Ora gioco per me stesso, e mi piace molto di più».
Brad Gilbert. «Non c'è momento della mia vita di tennis in cui non sappia darmi il consiglio giusto».
Sulle sue vittorie. «Il successo a Wimbledon mi ha trasformato. Dopo due finali perse al Roland Garros, dove tutti mi davano per favorito Wimbledon è stato come una liberazione».
Sul pubblico. «Il tennis deve tornare a essere il prezzo del biglietto. Bisogna riconquistare il nostro pubblico».
Sugli hobby. «Tanto ce ne sono speso moltissimo per troppe cose. Uno degli ultimi acquisti di Agassi è stato mio stereo speciale che fatto installare sul suo fuoristrada è una sorta di console di discoteca, esposta anche alla mostra di arte stercolomica di Detroit. È un gioco molto più di un tempo in giro solo hamburger, ora apprezzo anche altre cose. Compro il vino».
Sulla Davis. «Un onore giocare con la migliore della mia nazione».
Sul tennis di oggi. «Se non si gioca più sul campo, ogni match è un errore. E poi bastano due superfici sotto una indoor e un paio di tornei all'aperto. Anche le palline, ne basta un tipo solo per tutto il circuito».
Sui soldi. «Sono utili no?».
Sulla sua donna, Brooke Shields. «Ho una gustata telefonando ogni momento della giornata. E ne capisco di non. È una ragazza molto sana». Oggi Brooke è impegnata a New York nelle riprese di «Grease» in un'atmosfera di ottimismo.
Su Sampiras. «Non siamo amici, ma abbiamo grande rispetto l'uno per l'altro, e il rispetto è tutto in uno sport come il nostro. Lo guardo e mi dico che per il mio bene, e anche di mio figlio, un mio amico, mi ha dato un problema, per me, e che lo voglio più forte al più presto al suo posto».



Andre Agassi

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Cremonese-Lazio, Figrentina-Brescia, Foggia Padova, etc.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.
SITUAZIONE sulle regioni ioniche nuvolosità variabile a tratti anche intensa con residue precipitazioni. Sul resto del Paese cielo in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti sulle regioni del medio versante adriatico.
TEMPERATURA in sensibile diminuzione.
VENTI forti dai quadranti settentrionali.
MARI agitati con mareggiate lungo le coste esposte al vento.

Table with 2 columns: City and temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, etc.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.